



# I ROCCOLI

## Storia

La caccia è l'elaborazione di strategie utili alla cattura d'animali, si può considerare una vera e propria arte; sia essa compiuta da un animale sia eseguita dall'uomo.

I roccoli sono forse la maggior espressione di strategia e d'ingegno usato dall'essere umano per raggiungere i suoi scopi.

Per comprendere a pieno queste strutture bisogna fare un salto indietro nel tempo fino al medioevo, quando i signorotti del tempo spadroneggiavano su tutto. Essi erano padroni assoluti delle terre e di quanto vi viveva sopra, compresi gli animali di grossa taglia. Alla gente comune, affamata e derelitta, era proibito cacciare sulle terre del loro padrone. Veniva così a mancare una fonte di sostentamento e d'integrazione alimentare importante, in particolare la scarsità alimentare colpiva le zone di media montagna in cui l'allevamento e l'agricoltura erano poco redditizi. Molte delle malattie che colpivano le persone in quel particolare periodo derivavano dalla mancanza di proteine contenute nella carne. La carenza alimentare e, soprattutto, proteica, si è protratta fino a non molti anni fa, specialmente nei periodi interessati da eventi bellici.

Nacque, in questo modo, la pratica dell'uccellazione, "arte di catturare gli uccelli senza l'uso d'armi", e le prime rudimentali forme di roccolo.

Dalle prime rudimentali tesature di reti, si è passati alla costruzione di grandiosi impianti di cattura, in cui, al centro, era eretta una costruzione fissa. La tecnica divenne col tempo tanto raffinata e le catture molto cospicue, al punto che la pratica dell'uccellazione divenne fonte di guadagno, in particolare alla fine del XIX e inizio XX secolo.

Con le nuove norme in materia di caccia, l'uccellazione è stata vietata, in quanto decaduta la funzione di rifornimento alimentare e il roccolo è divenuto un patrimonio architettonico.



## Struttura del roccolo

Gli elementi sono essenzialmente due: le opere murarie e la vegetazione. L'insieme di queste due componenti crea un complesso unico inserito nell'ambiente.

Le piante hanno la duplice funzione di nascondere le opere di cattura e al contempo servono di richiamo per gli uccelli di passo. Per questo non tutte le specie arboree vanno bene, occorre conoscerle, saperle coltivare e, soprattutto, poterle in maniera adeguata.

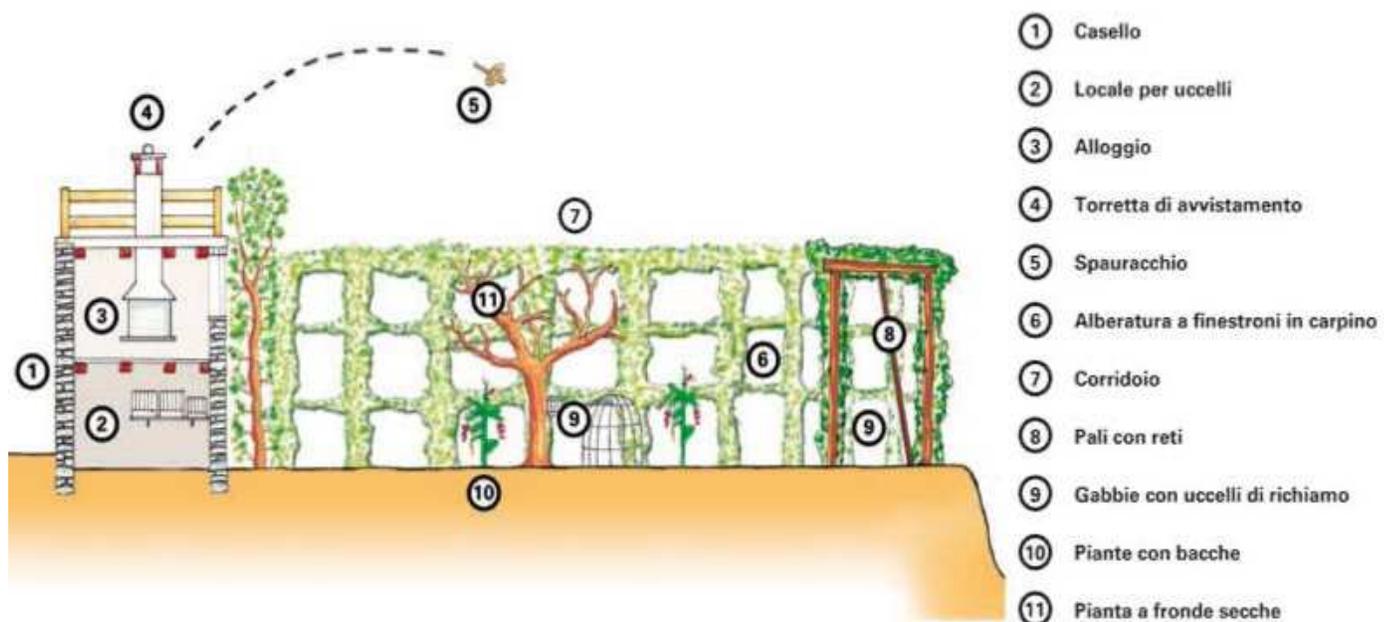
L'edificio, attorno a cui verte tutta la struttura del roccolo, è il casello, costruito con una torretta di avvistamento coperta e nascosta da un insieme di piante. Essa si compone di un locale a piano terra dove sono riposti gli uccelli catturati, al primo piano è posto l'alloggio del roccolatore che segue giorno e notte l'attività del roccolo e in alto c'è il locale (torretta di avvistamento) dove si opera, che è costituito da una finestra con spioncino da cui, l'uomo, osserva i movimenti esterni. Accanto o nella stessa finestra è ricavata un'altra apertura da cui il roccolatore interviene per effettuare la cattura degli animali

All'esterno abbiamo l'insieme delle piante che nascondono le reti e le pertiche che le sostengono, di forma tondeggianti. Oltre a quest'impianto principale corre una fila di reti esterne, posta linearmente o a semicerchio utili per la cattura degli uccelli erranti. Fra gli alberi, appositamente tagliati, emerge una pianta con fronde secche che serve da richiamo per gli uccelli che non amano le fronde.

Su un prato piano o sopra un'apposita impalcatura, è posto lo **zimbello** uccello legato che funge da richiamo.

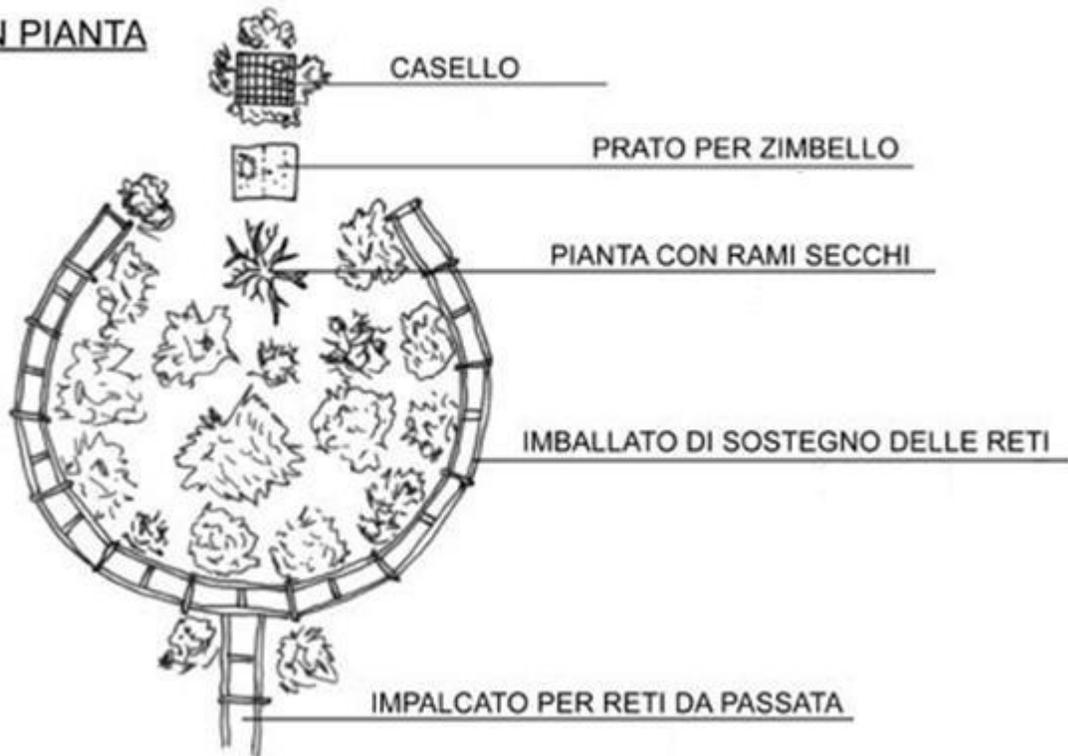
Quest'impianto corredato da alcuni uccelli vivi, serve da richiamo per lo stormo in avvicinamento. Altra struttura di richiamo è una gran gabbia, posta per terra, con all'interno degli uccelletti che si muovono in continuazione. Il mezzo di richiamo per eccellenza è costituito da gabbie, appese alle piante, con all'interno un uccello che canta. A volte questi richiami sono integrati da **zufoli**, che imitano il canto d'alcuni volatili.

Un attrezzo caratteristico del roccolo è lo **spauracchio**, costituito da un bastone intessuto con rametti di salici a formare una sorta di "racchetta", che, lanciato al momento opportuno dal roccolatore, serve per spaventare gli uccelli e indirizzarli verso le reti. Lo spauracchio presenta una sagoma simile a quella di un predatore. Per ultime, indispensabili, le reti che imprigionavano gli uccelli.

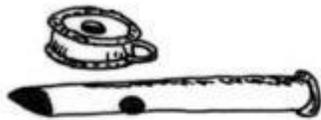


# STRUTTURA DEL ROCCOLO

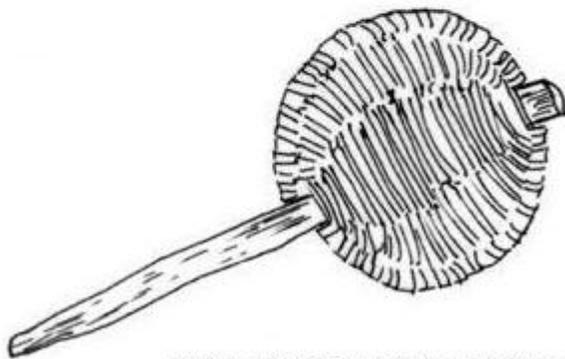
## VISTA IN PIANTA



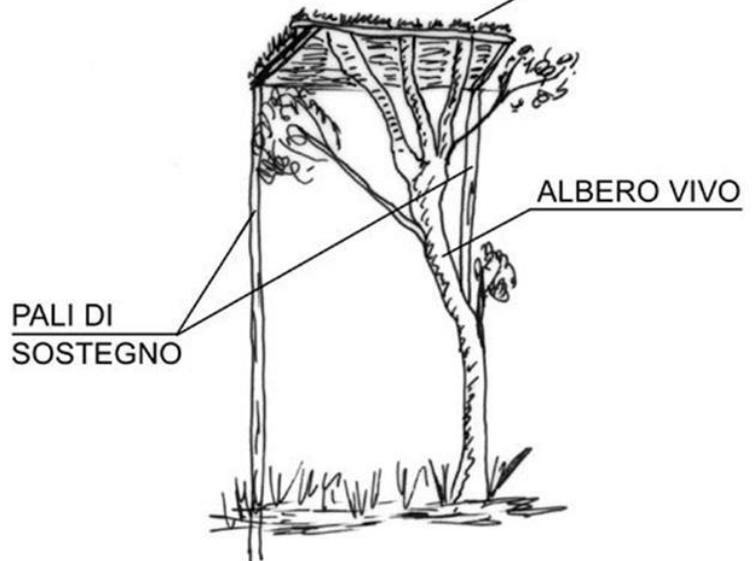
RIPIANO SEMPRE VERDE SU CUI ERA POSTO IL RICHIAMO VIVO LEGATO



ZUFULI DA RICHIAMO



SPAURACCHIO IN LEGNO



PRATICELLO AEREO PER LO ZIMBELLO